

**Telechiara al bivio
Si cerca una soluzione
a tutela del lavoro**

VENEZIA. La riunione dei vescovi della Conferenza episcopale del Triveneto (Cet), ieri a Zelarino sotto la presidenza del patriarca di Venezia monsignor Francesco Moraglia, ha nuovamente esaminato tra l'altro la situazione di Telechiara, riconfermando - a malincuore - l'impossibilità di continuare a sostenere tale realtà nell'attuale forma. Tuttavia è stata ribadita la ferma volontà di ricercare al più presto una soluzione che garantisca, per quanto possibile, la continuità aziendale e la tutela dei posti di lavoro. A questo scopo i vescovi hanno stabilito di compiere ulteriori approfondimenti, anche alla luce delle manifestazioni di interesse sin qui pervenute da altri operatori già presenti sul mercato.

**Sposati da 70 anni,
A Venezia si dicono
di nuovo di «si»**

VENEZIA. Dopo 70 anni di matrimonio, ieri a Venezia, due coniugi francesi hanno rinnovato il loro «si», celebrando le proprie "nozze di ferro". Innamorati della città lagunare dove tornano ogni anno per le vacanze, ininterrottamente, da trent'anni, Jean Kordé, 92 anni, pittore, e Liliane Deauvergne, 87, sono stati ricevuti a Cà Farsetti, la principale sede municipale veneziana, con una simpatica cerimonia, la prima del genere mai svoltasi in città.

**Giustizia lumaca e integrazione dei rom
L'Italia bocciata dal Consiglio d'Europa
Muiznieks: «Però vuole cambiare»**

MILANO. «Le riforme che vengono richieste Italia per rimediare alla lentezza della giustizia, per integrare i rom e affrontare in maniera diversa, immigrazione non sono una questione di maggiori investimenti, ma di volontà e visione nell'implementare le misure necessarie». Lo ha detto il commissario dei diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muiznieks, che ieri ha reso noti i contenuti del suo primo rapporto sull'Italia in seguito alla visita che ha condotto nel nostro Paese lo scorso luglio. Nel suo rapporto, Muiznieks osserva tra l'altro che l'intero sistema giudiziario e procedurale italiano va riformato a fondo e sottolinea che a cambiare deve essere addirittura «la cultura giudiziaria» del nostro Paese. Secondo il commissario, solo con una riforma radicale l'Italia potrà risolvere finalmente il problema della lentezza della giustizia: i processi lumaca, assieme al trattamento riservato ai Rom e ai migranti, per il commissario «sono fonte di gravi preoccupazioni in materia di diritti umani». Tuttavia, ha concluso il commissario «in Italia ho percepito una vera volontà di voltare pagina rispetto al passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

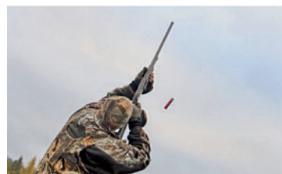
**Studio choc:
in sovrappeso
il 40% dei bimbi**

MILANO. È in sovrappeso il 40% dei bambini italiani. Più le femmine (42%) dei maschi (38%). È il risultato di uno studio dell'Osservatorio nutrizionale Grana Padano, che ha valutato le abitudini alimentari di 2.238 bambini (48% femmine e 51,7% maschi) di età compresa fra 6 e 14 anni. La ricerca mette in evidenza le difficoltà delle famiglie che devono conciliare la corretta alimentazione dei bimbi, con la costante diminuzione del potere d'acquisto. Fatto che porta a comprare prodotti economici, ma ricchi di calorie e quindi dannosi.

**L'associazione vittime della caccia:
già 13 morti e 34 feriti da inizio anno**

ROMA. «Dall'inizio dell'anno ad oggi sono 13 le persone uccise, 34 le ferite da armi da caccia e cacciatori». È quanto afferma l'Associazione vittime della caccia, che spiega: «Otto i feriti e due i morti registrati nella sola giornata canonica di apertura della stagione venatoria. Quindi parliamo di cacciatori che sparano ad altri cacciatori (o sparano a sé stessi per disattenzione) durante le battute in ambito venatorio». «Sicuramente concorre la foga predatrice dei cacciatori che - prosegue la nota dell'associazione - fanno movimenti azzardati pur di accaparrarsi le uniche creature

selvatiche scampate a noti eventi climatici. Ma in realtà in Italia c'è caccia tutto l'anno. Già nelle preaperture (1/15 settembre 2012) si sono registrate altre vittime, proprio nella categoria, per il maneggio imprudente e la pulizia delle armi: un morto e due i feriti». «Tra calendari venatori e preaperture - sottolinea ancora l'associazione - cacce di selezione, caccia in aziende venatorie private, maneggiamenti vari di armi e polveri esplosive, cacciatori fuori di testa, vegliardi armati di fucili, bambini educati ad assistere a una vera e propria strage».



La chiesa-tendone e papà Simone in piedi qualche istante: il suo regalo di nozze

**SPERANZA
IN EMILIA**

Simone La Perna: anche senza conoscenza sentivo tutto, per questo non accetto l'eutanasia e per Eluana ho sofferto

L'ultima vittoria: «In piedi dopo 7 anni nella parrocchia distrutta dal sisma accanto alla mia Eleonora»

**«Con mia figlia all'altare
più forti di ogni terremoto»**

Dall'ufficio alla malattia: «Così ho superato il coma»

DAL NOSTRO INVIATO A CAMPOSANTO (MODENA) **LUCIA BELLASPIGA**

«Come tutti i giorni, anche quel 4 novembre 2005 alle 7 del mattino, ricordo di essere uscito di casa...». Iniziava così una giornata che avrebbe dovuto essere normale, e così si apre pure il libro scritto dal protagonista, Simone La Perna, 56 anni, fino a quel giorno direttore di banca a Modena. Ma il libro ("Vivo perché qualcuno mi ama") prende presto una piega imprevista, proprio come quella giornata di sette anni fa: alla sera il direttore di banca crolla a terra sull'asfalto e solo la tempestività di un passante fa sì che i soccorsi siano immediati. «Quando arrivarono ero già in coma. I sanitari fecero una fatica immensa per intubarli, tanto che fu necessario rompermi un dente anteriore...». Cos'era successo nella sua vita, regolare come un orologio svizzero? «Nell'arteria cerebrale si era rotto un aneurisma che non avevo mai saputo di avere. In seguito lo ribattezzai "lo schifoso". Lo "schifoso" aveva aspettato buono 49 anni: perché quel venerdì sera?».

Seguono il coma e una fatica risaltata, che dura ancora oggi... Sono sempre stanco, ho continuamente una grande debolezza addosso e questa è la cosa che detesto. Dopo sette anni sono stanco di essere stanco... Io che ero attivissimo, amavo la perfezione e guai se non andava tutto come avevo previsto, ora vedo con chiarezza che nella vita le cose arrivano quando non te le aspetti. Fino al 3 novembre per me la disabilità era una cosa che capita solo agli altri. Proprio come il terremoto. Ma quando te lo senti sotto le gambe le cose cambiano.

Dover dipendere sempre da qualcuno ha in qualche modo cambiato le sue idee? Nei confronti del prossimo totalmente. C'è un passaggio del libro che lo spiega bene, quando racconto del giorno in cui sono tornato nel ristorante dove da sano andavo spesso ma questa volta sono rimasto fuori: la porta era più stretta della mia sedia a rotelle. Quando una persona non è disabile, vive nell'indifferenza totale di alcune "barriere" invece insormontabili. Magari anche io in passato non ci sono stato attento, finché non sei dall'altra parte non ci pensi, ma ora quanto mi fa male tanto disinteresse! Dopo mesi di sconforto, lei ha risalito la china. Quali sono le risorse? La famiglia, la fede e tanta forza di volontà, necessaria per superare ostacoli mentali come la paura di farsi vedere dalla gente seduto su una carrozzina. Mi sono violentato, per riuscirci. L'ultima grande spinta me l'ha data mia figlia Eleonora, che la settimana scorsa si è sposata e voleva che

la accompagnassi all'altare. È stato il mio pensiero fisso per mesi, non volevo deluderla ma avevo una paura terribile, mi sono allenato giornate intere nel tendone che da maggio funge da chiesa (il terremoto ha distrutto la nostra parrocchia) per riuscire a fare i passetti necessari ad arrivare dalla porta all'altare senza cadere sull'erba del "pavimento". Il giorno delle nozze ho stretto i denti, avevo gli sguardi di tutti addosso, ma l'ho presa a braccetto e sono arrivato. E pensare che nella mia vita precedente qualsiasi traguardo lo raggiungevo: nel 1977 a 21 anni, appena assunto in banca, mi giurai che entro i 40 sarei stato direttore. Lo diventai a 39 e mezzo.

Poi però arriva un aneurisma e si capiscono tante cose. È stata una bella lezione. Durissima ma anche importante. Ad esempio ho capito che in passato io lavoravo e lavoravo, ma dimenticavo di vivere. Ora invece che sono "costretto" a vivere, nel senso che ho molte ore per riflettere, mi gusto attimo per attimo la vita. La fede si è rafforzata tanto, anche perché sono un "miracoloso", a detta del neurologo "l'unica persona uscita viva da un aneurisma tanto grave". Oggi ancora

di più detesto il concetto di eutanasia, perché io sono stato in coma e ricordo che sentivo tutto ciò che avveniva intorno a me. Nei giorni di Eluana ho sofferto, la vita è un dono e va vissuta, già lo pensavo da sano ma ora che sono un disabile ne sono certo. Se uno è lasciato solo, può cadere nella disperazione e chiedere di morire, ma la mia famiglia mi ha accolto con un amore totale e infinito e questo è ciò che è mancato a Eluana. Noi disabili siamo imperfetti e magari siamo pure un peso, ma anche in coma non un solo istante ho mai desiderato di morire. E oggi, con pochi passi sull'erba, ho sconfitto in un colpo i due terremoti della mia vita.

IL VOLUME

«Vivo perché qualcuno mi ama» è un libro «scritto anche per aiutare chi sta peggio di me», spiega l'autore: il ricavato va all'Aseop, Associazione sostegno ematologia oncologica pediatrica, e alla parrocchia di San Nicola a Camposanto (Modena), «ridotta dal terremoto a un mucchio di pietre. Non credo di incassare milioni... ma quello che posso lo faccio». Per acquistare il libro (10 euro, 87 pagine, ed. Il Fiorino) rivolgersi a info@edizioniilfiorino.com

Es. fin. su Delta Steel 1.4 T-Jet 120 CV GPL, prezzo promo €17.900 a fronte di qualsiasi usato immatricolato prima del 31.12.2003 (IPT e contributo PFU esclusi). Anticipo 0, 48 rate mensili di €408,18, imp. tot. credito €19.422,27 (incl. spese pratica €300, bolli €14,62 e servizi Prestito Protetto facoltativo e Marchiatura SavaDNA €1.207,65). Imp. tot. dovuto €19.606,69, spese Rid. €3,5/rata, spese invio e/c €2,81/anno, TAN fisso 0%, TAEG 1,79%. Salvo approvazione Sava. Valido fino al 30.09.12 con il contributo Lancia e dei Concessionari. Fogli Informativi su www.sava.it. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Consumi ciclo comb. (l/100 km): da 6,8 (Ypsilon 1,2 9v 69 CV GPL) a 8,1 (Delta 1,4 T-Jet 120 CV GPL). Emissioni CO₂ (g/km) Gpl: da 110 a 131.

VIVI ECO GUIDA CHIC.



YPSILON, MUSA, DELTA

lanciaecochic.it

ECOCHIC ECOLOGICO, ECONOMICO E CONSUMI MENO.

Sulla gamma ECOCHIC, GPL AL PREZZO DEL BENZINA.

Fino a **5.000 €** di ecoincentivi, in più finanziamento con **anticipo zero, interessi zero e taeg 1,79%**.

Scopri-la sabato **22** e domenica **23**.

E su lancia.it vieni a conoscere **EASCHIC** la nuova formula all inclusive secondo Lancia.



ELEGANZA IN MOVIMENTO.
Dal 1906.